

## EDUCAZIONE CIVICA CLASSE TERZA

**PUNTATA DI GIUGNO 2003**

### VERIFICHE QUADRIMESTRALI

Al termine di un percorso triennale e in vista dell'esame di licenza, è opportuno verificare sia la padronanza di termini specifici (ad esempio: legge, istituzioni, diritti umani, Convenzione, legalità, pace, giustizia, lavoro, democrazia, società civile, globalizzazione, ...), sia l'essere in grado di ricercare informazioni, di organizzarle e rielaborarle anche in forma grafica.

Come prima prova quadrimestrale si propone la lettura del brano della SCHEDA 1 avente come tematiche di fondo le nuove schiavitù, i diritti umani e lo sviluppo umano. Il docente inviterà alla riflessione critica, scritta e orale, anche in prospettiva interdisciplinare, gli studenti, specialmente sulle parti sottolineate.

### SCHEDA 1

Alex Zanotelli

#### **Cambiare con i nuovi handicap**

*“Non è sufficiente rimanere ancorati semplicemente a vecchi schemi. Ormai si stanno profilando tutta una serie di nuovi handicap impressionanti. Lo scorso anno sono stato invitato a Manila a un incontro promosso dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per vedere che cosa si poteva rinnovare all'interno dell'OMS. Visione condivisa anche dal dottor Populin, un italiano, responsabile del settore dell'handicap che aveva capito perfettamente che moltissime cose in venti-trent'anni erano cambiate. Facendo parte del Community Base Rehabilitation, il vecchio programma delle Nazioni Unite, si era reso conto che quello che lui riteneva handicap era cambiato, nell'aspetto e nei contenuti, che quello che negli anni Settanta poteva essere emblematico era passato e che questo programma aveva avuto successo soprattutto nei Paesi impoveriti in un contesto rurale. Quando Populin è venuto a Korogocho è rimasto costernato: sentir parlare di handicap in un luogo rurale è ben diverso che parlare dell'emarginazione presente nelle grandi periferie urbane del Terzo mondo. Non parliamo solo di handicap fisico. Anche un ragazzino drogato che vive di colla sniffando dalla mattina alla sera, una bambina che si prostituisce, diventano presto portatori di nuove forme di handicap. E allora ecco la domanda che lui si poneva. Come fare per intervenire? Ci siamo trovati a Manila in dieci esperti provenienti da tutto il mondo, gente che lavorava direttamente in baraccopoli: alcuni venivano dal Brasile, ne è venuto uno da New York, ce n'erano quattro cinque dall'Asia, due dall'Africa, e abbiamo cercato di ragionare su questo argomento. Hanno accertato innanzitutto la presenza di innumerevoli nuovi handicap. La sfida che ha lanciato Populin è di costruire le comunità a partire da queste nuove forme di handicap, dai nuovi emarginati. È davvero una bella idea e può essere uno dei grandi soggetti per cambiare la storia. Se gli handicappati, se tutti gli emarginati della storia si riunissero, non potrebbero costruire la comunità laddove non esiste? Rimango sempre più convinto che il deserto che ci attende in questi prossimi cinquant'anni sarà molto duro da attraversare, non penso che sarà facile resistere ... Ritengo fondamentale e fondante la dimensione della contemplazione, non come evasione, ma come appropriazione del trascendente, della spiritualità, della profondità di campo, del mistero, datele tutti i nomi che volete. ...”*

(in: <http://digilander.iol.it/giovaniemissione/handicap.htm>)

Come seconda attività si suggerisce la lettura e l'analisi critica del brano della SCHEDA 2

## SCHEDA 2

### **La pace nelle nostre mani: non solo utopia! Giustizia e Riconciliazione: storie senza confini.**

*“Abbiamo la consapevolezza che oppressioni ed esclusioni su scala planetaria sono il frutto avvelenato di un ordine economico-politico profondamente ingiusto e violento. Per questo siamo determinati ad impegnarci – come singoli, come società civile, come chiesa - per modificare una situazione che ci ripugna e per inaugurare un millennio senza esclusi.*

.....

*Uno degli impegni più difficili e significativi era quello di promuovere la pace e di operare perché la chiesa italiana assumesse come propria la nonviolenza attiva.*

*Oggi siamo qui a rilanciare, a riprendere in mano con più forza l'impegno per la pace, in piena continuità con il giubileo. Come missionari sentiamo la necessità e l'urgenza di annunciare un Vangelo di pace e giustizia.*

*Essere pienamente cristiani è essere costruttori di pace. Ed essere costruttori di pace significa promuovere la giustizia, presupposto della pace. Siamo convinti che a questo riguardo i cattolici debbano esprimersi con maggior coraggio e debbano contribuire a scuotere l'opinione pubblica.*

*E non sono solamente gli atti terroristici dell'11 settembre contro gli Stati Uniti, la guerra che ne è seguita contro l'Afghanistan e la logica di “guerra giusta” che si cerca di imporre a spingerci a riprendere l'iniziativa: siamo testimoni di guerre, soprattutto in Africa, che hanno già fatto centinaia di migliaia di vittime ma che, essendo prive di peso geopolitico, non toccano più di tanto né i leaders né la gran parte dei cittadini del nord del mondo.*

.....

*Questa volta però i testimoni dalle periferie del mondo ci aiuteranno a capire in che modo riconciliazione e perdono, difesa dei diritti umani e non violenza possono rivitalizzare – dal basso - società dilaniate dall'odio e dalle divisioni. Dal Sud del mondo, dunque, ci arriveranno proposte costruttive. Questa volta due testimoni, due vescovi, ci parleranno del nesso legalità-giustizia-pace. ... La pace è veramente nelle mani di noi tutti.”*

(Fonte: documento di presentazione del Giubileo degli Oppressi 2 in: <http://digilander.iol.it/giovaniemissione/pnmdoc.htm>)

Il brano della SCHEDA 2 pone questioni di grande spessore educativo se si intende la formazione civica come un'adesione consapevole e operativa al quotidiano, non soltanto locale, ma anche sovranazionale. Le parti del brano sottolineate invitano gli studenti a una riflessione interdisciplinare sulle grandi tematiche della pace, della legalità, della giustizia, della riconciliazione tra i popoli, della globalizzazione dal basso, della non violenza, della società civile. Si possono anche proporre le seguenti domande stimolo:

1. Ingiustizia e guerra hanno a che fare con l'assenza e/o l'inadeguatezza della politica?
2. I mass media hanno un ruolo decisivo nel dis-orientare/intrattenere l'opinione pubblica?
3. Qual è il ruolo delle religioni nel promuovere e mantenere la pace e la giustizia tra i popoli e le nazioni?

Livello di eccellenza

Sarà considerata eccellente una verifica nella quale l'esposizione orale e/o scritta evidenzia chiarezza, organicità, precisione terminologica, conoscenza approfondita e interdisciplinare dei contenuti e capacità di effettuare collegamenti interdisciplinari.

Livello di accettabilità

Sarà considerata accettabile una verifica nella quale lo studente dimostri capacità espositive, scritte e orali, sufficientemente chiare.